

» non poteva esser questo il *Voto libero del nostro cuore; ma ripe-*  
 » *tendo il comandante, o che obbedissimo o che correvamo pericolo*  
 » *della vita prima di sera, gli promisimo di farlo chiedendogli il*  
 » *permesso di darne prima notizia al proprio rappresentante: al che*  
 » *avendo Egli con molta difficoltà annuito, si erano da me portati per*  
 » *domandarmi consiglio.*

» Ricompostomi alquanto dalla sorpresa del momento risposi  
 » loro: che nessun miglior consiglio potevano da me aspettare di  
 » quello, che ritraer dovevano dal fondo del proprio cuore, che di  
 » quell' attaccamento verso il principe, che avevano in ogni tempo  
 » manifestato, era questo il punto di darne la più solenne prova:  
 » che si rammentassero la fede e la devozione giurata da' Loro be-  
 » nemeriti progenitori alla Repubblica, e l' illustre atto di spontanea  
 » loro dedizione al Veneto dominio: che io non potevo persuader-  
 » mi, che le fatte minaccie si avessero ad effettuare, che io le cre-  
 » devo un tentativo temerario alla loro costanza, al quale se aves-  
 » sero con fermo animo resistito, avrebbero spuntata quell' arma  
 » insidiosa, ricoperti sè stessi di gloria in faccia alle nazioni, e vin-  
 » colatisi con più stretti nodi la paterna pubblica predilezione.

» Dopo tali riflessi bilanciarono alquanto: ma finalmente il ti-  
 » more la vinse, e risposero fuori di equivoco, che qualora io non  
 » li garantissi (il che già vedevano non poter io fare) nel totale  
 » abbandono, in cui si trovavano, nell' evidente pericolo della pro-  
 » pria vita, delle proprie famiglie e delle proprie sostanze, dove-  
 » vano cedere alla necessità del momento, con solenne protesta però,  
 » *ch' essi sono fedeli sudditi di V. Screnità, che lo vogliono essere*  
 » *e che se un raggio di speranza rilucerà di pubblica assistenza,*  
 » *saranno pronti a ritornare a quel paterno seno, dal quale non*  
 » *sono strappati che dalla forza e dalle minaccie.*

» Durante questo colloquio si andavano facendo le sottoscri-  
 » zioni, le prime delle quali furono quelle de' già noti mal intenzio-  
 » nati, come in seguito mi venne riferito, a promuovere le quali  
 » erano ispezionati li due uffiziali francesi Lhermit e Bousson. In